

confidavano i Franzesi di trovare ragioni o pretesti per non restituire nè pur dopo quel tempo le Piazze suddette. Aveano anche promessa i medesimi a gl' Inglese la restituzion di Cales fra otto anni, e pure in lor cuore pensavano di ritenere per sempre quella Città. Per altro al Duca fu dato il libero possesso e dominio della Savoia, e de' restanti Luoghi del Piemonte. Profittò parimente d' essa Pace *Cosimo Duca* di Firenze, perciocchè in vigor della medesima i Franzesi rinunziarono alla Protezione de' Sanesi fuorusciti dalla lor Patria, ed abitanti in Montalcino, e a tutti i Luoghi da lor posseduti in quella contrada, e se n' andarono con Dio. Abbandonati in tal guisa que' Sanesi, e trovandosi impotenti a cozzar colle forze del Duca di Firenze, a lui in fine si sottomisero: con che tutte le dipendenze di Siena vennero in potere di lui, eccettochè i Porti della Maremma, che il Re di Spagna dianzi avea riservati alla sua Corona. Sul fine poi d' Agosto il Re Filippo dopo avere restituita la quiete a i Fiamminghi, e lasciato il governo di que' paesi a *Margherita Duchessa di Parma* e Sorella sua, andò ad imbarcarsi, e con una numerosa Flotta di vascelli se ne ritornò in Ispagna.

ALLA Pace suddetta con segni immensi di giubilo fecero plauso tutti i Popoli Cristiani; ma da Parigi specialmente si lasciò la briglia all' allegria per li due Matrimonj suddetti della Figlia e Sorella del *Re Arrigo II.* Fra l' altre solenni feste il Re stesso accompagnato da *Donno Alfonso d' Este*, Principe ereditario di Ferrara, da *Francesco Duca di Lorena*, e da *Jacopo Duca di Nemours*, volle per tre giorni mantenere una Giostra, esercizio cavalleresco, di cui egli sommamente si diletta- va. Ne' due primi giorni riportò egli il premio della vittoria, e nel terzo avea fatto lo stesso; quando non peranche sazio di rompere lance, forzò il Capitan delle sue guardie, chiamato Orge, o pure Gabriello Signor di Montgomery Scozzese, a correre contra di lui. Rupperesi l' asta dello Scozzese in varie scheggie; e siccome il Re al dispetto delle preghiere de' suoi più cari non avea voluto allacciar la visiera dell' elmetto, così avvenne, che una di quelle scheggie andò a conficcarsegli sopra l' occhio destro, con penetrare fino al cervello; lagrimevole spettacolo, accaduto alla presenza di *Catterina de' Medici Regina* sua Moglie, de' Principi suoi Figliuoli, e di un gran teatro di Nobiltà. Dalla grave ferita nacque un interno apostema, per cui egli tratto fu a morte nel dì dieci di Luglio con estremo cordoglio di tutti i suoi Popoli. A lui succedette nel Regno *Francesco II.* suo primogenito, in età allora di sedici anni: età non peranche abile al governo, nè a tenere in freno l' ambizione de' Grandi, nè a reprimere l' ardore dell' Eresia Calvinia-